

A distanza di sei anni dalla sua nascita, l'ANVUR può vantare ben pochi successi, scrive impietosamente Roars. Col passare del tempo, sono andati diradandosi gli articoli compiacenti o celebrativi sui quotidiani nazionali. Al contrario, i costi, gli infortuni e l'opacità dell'agenzia sono finiti nel mirino degli organi di informazione nazionali e internazionali. Aver classificato come riviste scientifiche il Mattino di Padova, la Rivista di Suinicoltura e Airone è valso ad ANVUR la prima pagina del Corriere e anche un lungo articolo su Times Higher Education. Le classifiche double-face della prima VQR, una versione sul sito ufficiale e un'altra per la stampa hanno fatto parlare di "bluff della classifica ANVUR". È di un mese fa il servizio di Report in cui si chiedeva al Presidente Graziosi come fosse possibile che a primeggiare nella classifica ANVUR della Fisica fosse l'Università Kore di Enna e che senso avessero i criteri bibliometrici escogitati dall'agenzia, quando un presidente di una commissione per l'Abilitazione scientifica nazionale può superare l'asticella grazie a 542 citazioni, di cui 394, però, sono autocitazioni. Sempre sul Corriere, il costo delle delibere ANVUR (circa 100.000 Euro a delibera) è finito in prima pagina. E sempre in prima pagina, ma del Fatto Quotidiano, la notizia che dopo la pubblicazione ufficiale dei risultati della VQR, l'ANVUR, senza dire niente a nessuno, ha modificato più di 100 file. La natura kafkiana della burocrazia anvuriana è entrata a far parte del senso comune di chi vive nell'università italiana e molti cominciano a domandarsi se il bilancio costi-benefici sia in attivo. (Fonte: Red.ne Roars 04-12-17)